

La Cascina Forestina

Agricoltura e biodiversità nel Parco Agricolo Sud Milano



L'azienda

A pochi minuti dal centro di Milano, nel comune di **Cislano** all'interno del Parco Agricolo Sud Milano, si trova la Cascina Forestina. Si tratta di una Zona di interesse naturalistico contraddistinta dalla presenza del millenario Bosco di Riazzolo.

L'azienda, da sempre biologica, è stata avviata nel 1996 quando Niccolò Reverdini terminati gli studi umanistici decide di dedicarsi alla sua terra e all'agricoltura. Niccolò ha recuperato negli anni la cascina di famiglia, ereditata dal nonno materno, che per un trentennio era rimasta disabitata. La Cascina, costruita tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, è stata riqualificata e restaurata (grazie anche all'aiuto del fratello architetto, Alvise Reverdini) con materiali naturali e tipici dell'architettura rurale in linea con il restauro conservativo. Gli edifici, come nelle classiche corti lombarde, sono quattro: la casa del fattore, la casa dei salariati, la stalla con fienile e la scuderia destinate all'attività agrituristica. Nata come azienda individuale oggi la Cascina Forestina è una società semplice agricola. Collaborano con Niccolò alla gestione della struttura ricettiva Sebastiano Canavesio e Silvia, sua moglie. La superficie aziendale si estende su 16 ettari di seminativo a cui si aggiungono altri 16 ha di boschivo, prevalentemente di quercocarpineto, nel Bosco di Riazzolo. I terreni della Forestina sono coltivati a rotazione di cereali, leguminose, prati polifiti e orticole. Alla fienagione e al pascolo sono destinati 9 ettari coltivati ad erba medica, 3 ha a prato asciutto e 3 ha a orticole di pieno campo. In azienda si allevano razze autoctone lombarde come la Bovina Varzese (Presidio Slow Food), il Pollo Milanino e le Galline "Mericanell" della Brianza. Pascolano all'aperto 30 bovini da latte e 30 da carne. I prodotti sono consumati principalmente all'interno dell'a-

TEMI

AMBIENTE RURALE

Progetti di valorizzazione e recupero dello spazio rurale, conservazione e recupero di risorse naturali quali l'acqua, il suolo, la biodiversità naturale, il paesaggio e progetti di recupero di risorse storico-architettoniche delle aree rurali.

AREE PROTETTE AD ALTO VALORE NATURALE

Progetti che riguardano aziende agricole che operano in aree di alto pregio ambientale e che sono riuscite a trasformare i vincoli ambientali in opportunità di valorizzazione, fornendo anche servizi a turisti e cittadini, educazione ambientale, prodotti di qualità.



griturismo ma si organizzano anche vendite dirette a privati o gruppi d'acquisto solidali.

Grazie agli studi umanistici e alla sua passione per la filologia Niccolò, pronipote dello scrittore scapigliato Carlo Dossi, organizza in azienda numerose attività didattiche, culturali e ambientali. Si sviluppano laboratori, sentieri storico-geografici nel bosco e attività dimostrative con lo scopo di mettere in relazione il paesaggio boschivo e rurale con la storia e la tradizione del luogo, frutto di un lavoro millenario dell'uomo. I boschi, i campi coltivati, gli allevamenti e gli orti diventano un'aula all'aperto in cui studiare il territorio, le sue funzioni e la sua storia. In azienda si svolgono anche attività di agricoltura sociale, in collaborazione con il Centro di mediazione al lavoro del Comune di Milano, si organizzano percorsi e tirocini di inclusione socio-lavorativa.

La multifunzionalità dell'azienda ha contribuito a creare nel tempo una fitta rete di relazioni e collaborazioni con gli attori locali, gli enti pubblici e le associazioni ambientali come esempio la LIPU, la Legambiente ed il FAI (Fondo Ambiente Italiano) e università come il Politecnico di Milano. L'azienda fa parte del Distretto Neorurale delle Tre Acque di Milano (DiNaMo), progetto che mira a creare una rete di rapporti tra aziende agricole del territorio e favorire il permanere delle attività agricole nell'area metropolitana supportando l'adozione dei principi dell'agricoltura sostenibile e della multifunzionalità.

L'azienda e l'impegno per l'ambiente

La Cascina Forestina si integra perfettamente con il contesto ambientale, la biodiversità viene tutelata e rispettata costantemente. Dal 2006 l'azienda è un Punto Parco, svolge numerose attività in collaborazione con l'ente parco e negli anni sono stati numerosi gli interventi migliorativi di boschi, siepi, filari e fontanili.

Si tratta di un bosco secolare che si contraddistingue



per il dominante querco-carpineto (quercia farnia e carpino bianco), frammisto di meli, ciliegi, aceri e ontani, adombranti biancospini, noccioli, cornioli e viburni, tutti allignanti nell'umido e fresco humus ricoprente i terreni.

Il bosco si presenta ricolmo di fauna, ricco di risorgive (fontanili) e acque palustri, attraversato da aste e canali con essenze tipiche dell'originaria foresta planiziale padana. L'azienda oltre alle attività di miglioramento e conservazione svolge anche attività volte a reintrodurre specie anfibe a rischio di estinzione come ad esempio il Rospo Pelobate Insubrico e la Rana di Latate.

A favore della biodiversità nel bosco del recinto in collaborazione con la LIPU e con il PASM è stata attivata una stazione per l'ambientamento dei rapaci notturni, gestita direttamente dall'azienda.

A partire dal 1998, mediante interventi annuali, l'azienda ha realizzato numerosi interventi volti al miglioramento dei residui di bosco planiziale, al contenimento delle specie esotiche e all'incremento delle componenti naturalistiche autoctone.

L'azienda è dunque impegnata in diverse attività volte a salvaguardare il territorio e la sua biodiversità; in una zona di interesse naturalistico, grazie alla riqualificazione dell'agricoltura, l'imprenditore agricolo produce anche valori e servizi ambientali per la collettività.

All'interno del bosco vengono svolte visite guidate e attività di educazione ambientale. Durante la visita è possibile ammirare il bosco nella sua struttura forestale, che crea le diverse nicchie ecologiche, abitate da una fauna importantissima dal punto di vista ecologico. Vengono spiegate le principali filiere del recupero e del riciclo dei rifiuti boschivi e cicli di trasformazione della materia. Inoltre, si organizzano laboratori di gestione forestale dove si confrontano i diversi tipi di bosco attraverso rilievi e transetti e vengono illustrate le attività pratiche scelte in funzione del periodo (costruzione e posa di protezioni per la ricrescita delle autoctone; pacciamatura; piantumazione di alberi e



arbusti autoctoni; realizzazione di rifugi per la fauna del bosco).

Parallelamente alle attività didattiche e ambientali, Niccolò organizza percorsi storico-culturali con l'intento di mettere in rapporto il paesaggio boschivo con la tradizione letteraria e figurativa dall'età classica al Novecento. Niccolò, il contadino filologo, illustra durante il percorso le piante e gli arbusti che già Virgilio ammirava nei suoi boschi lombardi delle Bucoliche come ad esempio il folto nocciolo, le farnie (le querce folgorate dal cielo), il melo selvatico e il sambuco con le sue "sanguigne bacche".

Anche i metodi dell'agricoltura biologica custodiscono l'ecosistema del territorio e incoraggiano la biodiversità. Inoltre, la scelta di allevare razze autoctone lombarde, come la Bovina Varzese, è coerente con la ricerca della biodiversità dell'azienda. Le caratteristiche di rusticità e di adattamento di questa razza sono all'attenzione delle Istituzioni e degli allevatori, per il valore storico di biodiversità e per la convenienza economica nel recupero delle filiere della carne e del latte.

Gli interventi destinati alla riqualificazione del bosco, della flora e della fauna selvatica sono stati avviati con il contributo di finanziamenti regionali e comunitari. L'azienda per il mantenimento e la riqualificazione di siepi, filari, alberi, fontanili e di piccole zone umide ha utilizzato diverse fonti di finanziamento comunitario: Pagamenti diretti della PAC (Greening), Misure del PSR 2000/2006 e Misure del PSR 2007/2013.

Infine, tra le varie iniziative volte a preservare l'am-

biente è stato installato un impianto a pannelli solari per la produzione di energia fotovoltaica in grado di soddisfare il fabbisogno dell'azienda e di ridurre l'impatto ambientale.

Alla Cascina Forestina tradizione e innovazione convivono perfettamente in armonia e il fatto che l'azienda si sviluppi all'interno del Parco Agricolo è vissuta dall'imprenditore agricolo come un'opportunità di veicolare l'ambiente attraverso l'agricoltura.

A cura di Marta Striano Maggio 2018

I numeri dell'azienda

Lavoratori:

- 1 conduttore/imprenditore
- 2 coadiuvanti
- 1 dipendente (assunto con contratto di apprendistato a seguito di tirocinio di inclusione sociale)

Caratteristiche terreni

- 16 ha bosco
- 16 ettari di SAU: dedicati a seminativi (compresi 9 ha di pascolo)
- 2 ha di % sistemi verdi: filari -fontanili

Allevamenti

- 30 capi bovini da latte
- 30 capi bovini da carne
- 200 capi di bassa corte

Fonte: Intervista